

## ASSOCIAZIONE

6.86.  
80 a  
preso  
cio al  
pert.  
a le-  
collo  
d f.  
e A.  
Bosco  
17.60

Esce tutti i giorni, eccettuato lo  
domenico.  
Associazione per tutta Italia lire  
2 all'anno, lire 16 per un seme-  
stre, lire 8 per un trimestre; per  
gli Stati esteri da aggiungersi lo  
spese postale.  
Un numero separato cont. 10,  
protratto cont. 20.

## GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE DEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

## INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina  
cent. 25 per linea. Annunzi am-  
ministrativi ed Editti 15 cent. per  
ogni linea o spazio di linea di 34  
caratteri garamoni.

Lettere non affrancate non si  
ricevono, nè si restituiscono ma-  
noscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via  
Manzoni, casa Tallini N. 14.

liere

con  
anti  
Gia-  
poio  
pre-  
Leo-  
chia-  
l'in-  
dalla  
tiva  
ssasi  
19

Col 1 di aprile s'è aperto un nuovo periodo  
l'associazione al **Giornale di Udine**, o tri-  
mestrale, o semestrale, o per i tre trimestri  
del corrente anno.

I prezzi d'associazione sono segnati in testa  
al Giornale.

Si pregano i Soci provinciali, che ricevet-  
tero il Giornale nel trimestre scaduto col  
31 p. p., ad inviare l'importo mediante va-  
glia postale.

Si pregano tutti quelli cui a questi giorni  
venne inviata una circolare eccitatoria al pa-  
gamento di arretrati, sia per associazione,  
sia per inserzioni, a ricordarsi del tenore  
della stessa, affine di risparmiare all'Ammi-  
nistrazione l'incomodo di altre circolari, o  
quello, più gravoso, di ricorrere ad atti giu-  
diziarî.

L'AMMINISTRAZIONE  
DEL  
**GIORNALE DI UDINE**

Udine, 5 Aprile

L'avvenimento del giorno, il fatto che farà  
epoca nella storia del risorgimento italiano è la  
visita che l'Imperatore d'Austria - Ungheria  
rende oggi al Re d'Italia in Venezia. Lo spet-  
tacolo è grandioso ed assume proposizioni im-  
ponenti, ove si guardi a quella meravigliosa ri-  
voluzione di fatti e di idee di cui questa visita  
è il risultato ed il simbolo. Per ciò che ri-  
guarda gli effetti che questo avvenimento avrà  
nell'avvenire, è generale l'opinione che l'ac-  
cordo dell'Austria e dell'Italia, suggellato a  
Venezia, sarà una nuova vittoria della poli-  
tica di pace e di progresso, e di più uno splen-  
dido trionfo dei principi liberali. « Che non  
hanno fatto fino a ieri, scrive l'*Opinione*,  
corifei della reazione per turbare l'armonia  
instabilita fra due Stati ed evocare dolorosi ri-  
cordi e con essi quel cumulo di sospetti e di  
diffidenze, su cui sperarono sempre di ricostruire  
l'edificio rovesciato dell'assolutismo? Non rag-  
giunsero l'intento, che stanno contro di loro  
la coscienza popolare, lo interesse vicendevole  
dei due Governi e la potenza della civiltà mo-  
derna. E su queste forze che Austria e Italia  
debbono far assegnamento per mantenere saldi  
i legami dell'amicizia e proseguir concordi nella  
via della libertà, evitando i due pericolosi sco-  
gli dell'isolamento che umilia e dell'agitazione  
che impaurisce. Noi confidiamo che il successo  
sarà pari alla lealtà dei propositi. » Per quanto  
riguarda la cronaca dell'arrivo a Venezia e  
delle feste rimandiamo il lettore alla nostra  
corrispondenza ed alle notizie che pubblichiamo  
in avanti.

In Francia i giornali monarchici continuano  
a attaccare le esistenti istituzioni repubblicane  
con maggiore violenza che mai. Basti citare il  
seguito brano che il *XIX Siècle* toglie dal  
*Courrier de la Campagne* foglio legittimista  
d'Orléans: « Per ogni uomo di cuore, intelli-  
gente, onesto, e di buona fede, non vi ha che  
una conclusione imposta dalla logica. Non esi-  
stono in realtà e non possono esistere in Fran-  
cia che due partiti. Il partito della monarchia  
che è il partito francese; il partito della repub-  
blica che è il partito dello straniero ». Il *XIX  
Siècle* invoca i rigori della giustizia od ammi-  
nistrativi sulle pubblicazioni di queste specie.  
Ma la gran questione si è se, dopo le leggi co-  
stituzionali, la repubblica sia realmente divenuta  
governo legale della Francia, e non possa  
quindi venir attaccata. I monarchici lo negano  
poggiandosi sul fatto che la repubblica non fu  
spressamente proclamata da quelle leggi.

Vi ha poi un'altra specie di fogli monarchici,  
quali, senza negare che la repubblica sia pel  
momento la forma legale di governo, sostengono  
che essa è meramente provvisoria, in virtù della  
legge costituzionale che ammette una revisione  
totale o parziale delle medesime. Il *Français*,  
organo di quella parte del centro destro che,  
capitanata dal duca di Broglie, si unì alla si-  
nistra nella votazione delle leggi costituzionali,  
imprende a dimostrare tutti i giorni che il pre-  
sente regime è bensì definito, ma non defini-  
to. Quel giornale invoca anzi i rigori della  
giustizia sui repubblicani, che, col dichiarare  
ammisibile la ristorazione della monarchia,  
negano l'efficacia della clausola di revisione,  
parte integrante delle leggi costituzionali. Il  
*Français* fa anzi rimprovero al signor Dufaure  
di non avere nella sua circolare chiamata l'at-  
tenzione dei procuratori generali sulle trasgres-

sioni di questa specie. Sarebbe ben a trano il  
vedere nella repubblica francese punito qualche  
giornale per attacchi contro... la monarchia.

La conferenza dei vescovi tedeschi a Fulda è  
terminata. Coloro i quali speravano da questa  
riunione qualche proposta di conciliazione, de-  
vono confessare che si sono ingannati. Il Papa  
non solamente inviò ai vescovi la sua benedi-  
zione, ma li ha esortati a perseverare. I vescovi,  
pertanto, continueranno a resistere all'autorità  
civile. Però il telegrafo non ci fa conoscere an-  
cora le risoluzioni prese nella conferenza di Ful-  
da, e non è improbabile che intorno alle mede-  
sime si conservi anche in avvenire il segreto,  
per impedire che spingano il governo germanico  
ad altri provvedimenti di rigore.

Era stata sparsa la voce che Cabrera pensasse  
a ritornare in Inghilterra, disperando di poter  
riuscire nel suo tentativo di por fine alla guerra  
carlista. Oggi un dispaccio dice che questa voce  
è priva di fondamento, affermando che anzi Ca-  
brera intende « di restar agli affari » fino a che  
si sia ottenuta la pace. Pare che anche il Papa  
voglia aiutarlo in questa missione. Difatti oggi si  
annunzia che il Nunzio pontificio reccherà a Ma-  
drid istruzioni affinché i vescovi e il clero con-  
tribuiscono ad ottenere la pace sotto la monar-  
chia di Don Alfonso. Che al Vaticano si abbia  
finito col persuadersi che la causa di Don Carlos  
è disperata? Che essa veramente lo sia, lo dimo-  
stra anche la decisione del governo spagnuolo  
di sospendere i lavori di fortificazione a Bilbao,  
e di togliere le multe imposte alle famiglie che  
avevano qualcuno dei loro membri fra gli insorti  
carlisti. Questi provvedimenti dicono chiaramente,  
ci sembra, che i carlisti, dopo gli ultimi fatti,  
son divenuti poco pericolosi.

Un dispaccio da Barcellona ci reca la inaspet-  
tata notizia che l'ex imperatrice Eugenia è as-  
spettata in Spagna. Secondo un giornale inglese  
la madre dell'ex-imperatrice sarebbe minacciata  
di cecità.

## LA CHIESA STORICAMENTE CONSIDERATA

La Chiesa, che per taluno è a questo mondo  
la istituzione più immutabile ed eguale sempre a  
se stessa, se la si consideri nella storia è mutabi-  
lissima e quindi andrà trasformandosi anche ai  
nostri giorni.

Essa fu prima di Costantino un apostolato  
morale, una dottrina di amore, una lega dei de-  
boli e maltrattati, un culto degli oppressi, af-  
fratellati in Dio padre di tutti gli uomini.  
Questa è una nota fondamentale, che non è  
mai del tutto svanita; ma poi con Costantino  
diventò, com'era prima il paganesimo, una re-  
ligione dello Stato; non più perseguitata o tol-  
lerata, ma intollerante e perfino persecutrice,  
mentre era una ausiliaria del potere politico ed a  
lui sottomessa.

Colla caduta dell'Impero Romano occidentale  
la Chiesa diventa un potere politico superiore a  
tutti i poteri formati sulle rovine dell'Impero.  
Il papa quale capo della Chiesa era il re dei re;  
e tale durò dal più al meno, anche in mezzo a  
fiere lotte, durante tutto il medio evo. Nella  
società allora il Clero era una delle caste do-  
minanti, come ne era una quella dei guerrieri,  
dei baroni armati. Le due caste erano alleate il  
più delle volte e si confondevano, giacché il  
prete si faceva anch'egli soldato ed il guerriero  
finiva talora coll'indossare la tonaca ed il pallio.  
Talora la casta inerme adoperava anche la sua  
forza morale a vantaggio del Popolo oppresso,  
dal quale reclutava i suoi migliori, i quali so-  
vente reagirono contro gli oppressori. E questo  
il più bel tempo della Chiesa; la quale non sa-  
rebbe stata tanto potente, se non avesse in sé  
posseduto anche molta virtù e molti protettori  
del Popolo in nome della religione.

Ma mentre nelle Corti dei principi assoluti  
ammansavano e corrompevano i fieri baroni, per  
degenerare in cortigiani, anche la casta cleri-  
cale, che pretendeva di costituire da sé la Chiesa,  
si andava tramutando. La Chiesa, divenuta  
Principato assoluto come gli altri, transigeva  
con questi, patteggiava con loro, incamminavasi  
sulla via dei Concordati, cioè di certi patti, se-  
condo i quali i vescovi erano creature e mini-  
stri dei principi assoluti, tutto per la conser-  
vazione dell'assolutismo conseguito.

Ma l'assolutismo non era la vita; era la cor-  
ruzione. La corruzione entrò del pari in tutte le  
Corti, compresa quella dei papi, che era la più  
corrotta di tutte. Di qui le rivoluzioni riforma-  
trici nella Chiesa e negli Stati.

Tali rivoluzioni, che sotto diverse forme si  
sono succedute per qualche secolo, sono riuscite  
a due fatti, i quali, sotto apparenze contrarie,

si accostano forse più che non paia per i loro  
effetti o presenti, o prossimi futuri.

Tutti gli Stati civili si sono ora ordinati coll'e-  
lemento rappresentativo dei Popoli legislatori di  
sé stessi, coi doveri e diritti comuni per tutti  
i componenti lo Stato, colla uguaglianza e colla  
libertà. All'inverso la Chiesa si è costituita con  
un eccesso inaudito di assolutismo, spingendolo  
fino all'infallibilità d'un nuovo Maometto, cir-  
condato da suoi ghanizzeri spirituali.

È questa un'insania, logica forse nel suo pro-  
cedimento, ma rivoluzionaria in senso inverso,  
e promettitrice, per il suo eccesso, di effetti  
del tutto opposti a quelli che si vollero conse-  
guire dal Vaticano.

L'assolutismo chiesastico ha prodotto una  
naturale reazione. Quelli che come cittadini di  
uno Stato si sentono in diritto di eleggere i  
loro rappresentanti e legislatori, cominciano a  
ricordarsi, che un tempo, come cristiani, eleg-  
gevano anche tutti i preposti e ministri delle  
rispettive Chiese.

La trasformazione oramai intraveduta da molti  
non seguirà tanto pronta ed ordinata come si  
vorrebbe. Ci saranno contrasti, scompigli, con-  
tradizioni, salti, ritorni, reazioni; ma alla fine  
nella logica storica i fatti non possono proce-  
dere altrimenti.

Le Comunità chiesastiche si ricostituiranno  
liberamente da sé, ed eleggeranno i loro diaconi,  
ed i loro sacerdoti, i loro parroci, i loro ve-  
scovi tra i più degni; e così si ricostituirà la  
armonia sociale, ora disturbata da una isti-  
tuzione petrificata, che però non resiste all'a-  
zione degli agenti naturali che la dissolvono.

Con ogni tirannia, con ogni assolutismo, l'op-  
posizione della Chiesa, che metteva la sua forza  
morale a pro dei deboli e degli oppressi, era  
una forza. Ora, che essa prende la parte dei  
tiranni e dei violenti, si è del tutto demoraliz-  
zata e resa impotente. La forza morale sta con  
coloro che conoscono ed adempiono il loro de-  
bito; di lavorare costantemente per il benessere  
materiale e per l'educazione morale ed intel-  
lettuale del Popolo.

Coloro adunque, i quali si collegheranno li-  
beramente tra loro per estendere il dominio  
della giustizia, per accrescere a beneficio di tutti  
i beni sociali, per educare alla vita intellettuale  
e morale il Popolo, cioè tutti; quelli saranno  
i vincitori, e formeranno la nuova Chiesa,  
perché sono i soli i fedeli alla dottrina di Cristo,  
che pose la più larga formula di doveri e di-  
ritti umani e la fecondò coll'amore di Dio e  
del prossimo.

Cantino pure i Farisei ed i Margotti a loro  
posta. Dio è con loro, perché essi sono colla  
verità e colla giustizia. Come direbbe Vico, que-  
sta è la legge della Provvidenza nella storia.

## ITALIA

**Roma.** Al Ministero dell'Interno continuano  
gli studi sulla compilazione del progetto di  
legge col quale si vorrebbero togliere i com-  
missariati distrettuali del Veneto. Assicurasi che  
sarebbe contemporaneamente proposta la sop-  
pressione di alcune piccole prefetture, tanto  
meno necessarie inquantochè trovansi in paesi  
ottimamente forniti di abbondanti mezzi di co-  
municazione. (*Libertà*)

— Siamo assicurati che per ora, e per qual-  
che tempo, non avverrà nessuna variazione nel  
personale dei Prefetti. Specialmente per Palermo  
pare siasi deliberato di lasciarvi il cav. Soragni,  
come reggente di Prefettura. Ci sembra inverò  
che sia questa, pel momento, la migliore riso-  
luzione. (*Id.*)

— Il *Popolo Romano* scrive: Sappiamo che  
il maggiore conte Taverna di ritorno da Berlino  
ove era addetto alla legazione italiana, ha por-  
tato a S. A. R. il principe Umberto la notizia  
che il viaggio dell'Imperatore Guglielmo in  
Italia è irrevocabilmente fissato, e che la par-  
tenza dell'Imperatore da Berlino avrà luogo il  
1 di maggio.

— Corre voce che il progetto di legge sul  
miglioramento degli impiegati non sarà discusso  
nemmeno in questa sessione, e ciò per due mo-  
tivi: 1. Perché i commissari nominati dagli uf-  
fici della Camera non sanno mettersi d'accordo  
nel contrapporre un nuovo progetto a quello  
del ministero; 2. Perché la maggior parte degli  
onorevoli deputati sono contrarii a nuove spese  
continuative.

## ESTERO

**Austria.** « Come curiosità, scrive la *Neue  
freie Presse*, riportiamo la seguente notizia tolta

da una corrispondenza di Praga che assume vo-  
lontieri un fare ufficioso. In quella correspon-  
denza si legge: Si dice, con asseveranza che  
l'imminente convegno dei monarchi in Venezia  
è dovuto principalmente all'influenza dell'im-  
peratrice Maria Anna. La consorte dell'impe-  
ratore Ferdinando, che come ognuno sa è una  
principessa della casa di Savoia, provava già da  
lungo tempo dispiacere per i sentimenti ostili  
che animavano l'una contro l'altra le case re-  
gnanti dell'Italia e dell'Austria, e fece ripetute  
volte il tentativo di stabilire fra esse migliori  
rapporti. Durante la recente visita di Francesco  
Giuseppe a Praga, il tentativo venne rinnovato  
e, come ora si vede, con felice successo. »

— Ecco le parole colle quali l'Imperatore  
Francesco Giuseppe rispose al discorso del cav.  
de Porenta nell'occasione in cui si inaugurò il 3  
corr. a Trieste il monumento all'Arciduca Mas-  
similiano:

Alle persone che iniziarono l'erezione di un  
monumento al mio caro e sventurato fratello;  
a tutti quelli che contribuirono a compiere tale  
opera rendo cordiali grazie. Siccome egli era  
pieno di affetto per Trieste, così Trieste nel  
monumento gli serberà perenne memoria. Vi  
ringrazio di nuovo del pietoso omaggio, che  
rendete a mio fratello Massimiliano, e la prego  
ora di far scoprire il di lui monumento.

— La *Neue Presse* di Vienna, parlando della  
partenza dell'Imperatore Francesco Giuseppe da  
Vienna, dice ch'egli, prima di salire sul treno,  
abbracciò e baciò ripetutamente l'imperatrice  
ed il principe imperiale (andati ad accompa-  
gnarlo alla stazione) ai quali il congedo riesciva  
visibilmente oltremodo penoso (*welchen den  
Abschied sichtlich überaus schwer wurde*).  
L'imperatore dopo aver un'altra volta stretta  
la mano ai principi ed essersi congedato con  
particolare cordialità dall'arciduca Alberto, salì  
coi due suoi fratelli arciduchi Carlo Lodovico e  
Lodovico Vittore nel vagone, alla cui finestra  
egli apparve tosto, salutando di nuovo colla  
mano l'imperatrice ed il principe imperiale,  
mentre il treno composto di 7 vagoni si poneva  
in moto lentamente. L'imperatrice, accompa-  
gnata dal principe imperiale, ritornò alla car-  
rozza, passando fra una folla spalliera d'uomi-  
ni. Essa non poteva padroneggiare i suoi senti-  
menti e copriva col fazzoletto gli occhi dai quali  
dopo il congedo era sgorgato un torrente di  
lagrime (*denn nach dem Abschiede ein  
Thänenstrom entstürzt war*).

**Francia.** La questione dello sgombero dei  
palazzi di Versailles sembra quasi risolta. Il  
luogo del teatro sarà destinato al Senato che vi  
si troverà con tutti gli agi possibili. Una sala  
di legno sarà creata all'interno della Corte della  
Smalah per la Camera dei deputati. Questa com-  
binazione se verrà adottata definitivamente non  
esigerà più che tre mesi di lavoro, e per con-  
seguenza da questo lato nulla si oppone a porre  
prestantemente in attività la costituzione votata il  
25 febbraio ultimo scorso.

**Germania.** La *Montags Zeitung* di Berlino,  
la quale è d'ordinario bene informata delle  
cose di Corte, designa Firenze come meta del  
viaggio dell'imperatore Guglielmo, il quale ver-  
rebbe ospitato col suo seguito in palazzo Pitti,  
che a tal uopo sarebbe allestito già dallo scorso  
anno. Il corrispondente della *Neue Presse* poi  
aggiunge, sullo stesso proposito, che tale notizia  
non è del tutto priva di fondamento, poichè è  
noto che sarebbe vivo desiderio dell'imperatore  
tedesco di rivedere una volta ancora la città  
dell'Arno. L'unico ostacolo, che vi scorge la  
*Presse*, sarebbe nella temperatura forse già  
troppo calda nel mese di maggio al di qua del-  
l'Appennino, si da offrire qualche pericolo alla  
salute del vecchio sovrano.

**Spagna.** Secondo un dispaccio particolare  
proveniente da Madrid, le cerimonie della set-  
timana santa sarebbero state fatte con una  
pompa, a cui non si era più avvezzi dal 1868  
in poi. Il Re, accompagnato da sua sorella, la  
Principessa di Girgenti, assistette lunedì a un  
combattimento di tori, che sedici mila spettatori  
erano accorsi a vedere. Sette tori a dodici ca-  
valli furono uccisi. La Spagna si diverte.

— La *Gazzetta di Madrid*, del giovedì santo,  
ci arriva listata di nero. Lo stesso fa il *Tiempo*,  
il quale, non altrimenti che l'*Epoca*, pubblica  
una lunga narrazione della passione di Gesù  
Cristo. L'hanno avuta per telegrafo?

— Il re di Spagna dichiarò a sua madre che  
il ritorno di essa in Spagna avrebbe potuto avere



degli inconvenienti, e le offerse, ove avesse desiderato di godere del clima di Spagna, una residenza reale che si trova nelle Isole Baleari.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

ATTI  
della Deputazione Provinciale  
del Friuli.

Seduta del giorno 31 marzo 1875.

Venne autorizzato il pagamento di L. 16,000.86 a favore del Consiglio di Amministrazione dell'Ospizio degli Esposti in questa città, quale rata seconda del sussidio annuo di L. 100 mila accordato dalla Provincia pel mantenimento degli Esposti medesimi.

A favore delle Ditte Bonoris don Giuseppe, Gobbi Giovanni e sorelle, e Miani Andrea venne autorizzato il pagamento di L. 475, in causa pignoni posticipate 1° trimestre a. c. dei fabbricati ad uso Caserma dei Reali Carabinieri in Mortegliano, Sacile e S. Pietro al Natissone.

Avendo il sig. Direttore onorario del Collegio provinciale Uccelli rappresentato mancare di fondi per sostenere le spese di ordinario servizio del Collegio, venne autorizzato il pagamento a di lui favore di L. 1000, salvo produzione di regolare resa di conto.

Venne deliberato di pagare alle Ditte Trento co. Federico e Benedetti Benvenuto la somma di L. 325, quali pignoni semestrali anticipate dei fabbricati ad uso Caserma dei Reali Carabinieri in S. Giov. di Manzano ed Ampezzo.

Venne autorizzata l'esazione della rata 1° anno corrente dei due decimi di sovrapposizione della tassa di ricchezza mobile per le spese di scossa e distribuzione, nonché degli aggi sulla medesima dovuti al Ricevitore provinciale ammontante nel suo complesso a L. 222.08.

In relazione alla Deliberazione 8 marzo a. c. n. 739, colla quale la Deputazione provinciale statuti di concorrere con altre L. 1000 per far fronte alle spese del Concorso agrario regionale da tenersi in Ferrara, ed in relazione alla nota 10 detto di egual numero colla quale vennero invitati il Municipio e La Presidenza della Camera di Commercio di Udine a determinare la somma che intendessero di sostenere per l'accennato scopo, ambedue le suddette Rappresentanze parteciparono di offrire L. 200 per ciascuna.

La Deputazione provinciale, tenute a notizia le fatte comunicazioni, impartì le occorrenti disposizioni per relativo versamento delle L. 400 in Cassa della Provincia.

Essendo avvenuti dei guasti considerevoli alla sponda destra del Torrente Tagliamento nella località della Delizia per lo scalcamento con asporto della scogliera di protezione della herma, e con vuotamento del fondo, ed essendo certo che all'evenienza probabilissima delle prossime piene primaverili i danni si aumenteranno di molto e nel caso di una piena forte e subitanea il corpo della diga di difesa possa essere intaccato con pericolo della sicurezza del Ponte ferroviario e del limitrofo territorio abitato e coltivato, la Deputazione provinciale, nel riflesso che ogni indugio aumenta il danno e le spese di riparazione, e che tale lavoro stia a carico dello Stato, invitò la R. Prefettura a disporre per la pronta esecuzione degli accennati lavori.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 49 affari, dei quali n. 19 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 24 di tutela dei Comuni; n. 5 riguardanti le Opere Pie; ed uno di contenzioso amministrativo; in complesso affari trattati n. 56.

Il Deputato Dirigente Monti. Il Segretario Merlo.

## Banca di Udine

Situazione al 31 marzo 1875.

Ammontare di 10470 azioni a L. 1,047,000.—  
Versamenti effettuati a saldo  
di 5 decimi . . . . . 523,500.—

Saldo Azioni . . . . . 523,500.—

## Attivo

Azionisti per saldo azioni . . . L. 523,500.—  
Cassa . . . . . 72,094.63  
Portafoglio . . . . . 986,247.48  
Anticipazioni contro depositi di  
valori e merci . . . . . 120,205.20  
Effetti all'incasso per conto terzi . . . 8,499.73  
Effetti in sofferenza . . . . . 3,422.—  
Esercizio Cambio Valute . . . . . 60,000.—  
Conti Correnti fruttiferi . . . . . 68,542.57  
detti garantiti con dep. . . . . 163,212.76  
Depositi a cauzione . . . . . 231,587.—  
detti a cauzione de' funzionari . . . . . 60,000.—  
detti liberi e volontari . . . . . 463,500.—  
Mobili e spese di primo impianto . . . . 13,845.16  
Spese d'ordinaria amministraz. . . . . 3,390.66

Totale L. 2,778,047.19

## Passivo

Capitale . . . . . L. 1,047,000.—  
Depositi in Conto Corrente . . . . . 857,107.72  
a risparmio . . . . . 11,984.98  
Creditori diversi . . . . . 64,648.88  
Depositi a cauzione . . . . . 291,587.—  
Depositi liberi e volontari . . . . . 463,500.—  
Azionisti per residuo interesse . . . . . 2,053.83  
Fondo riserva . . . . . 12,404.10  
Utili lordi del corrente esercizio . . . . 27,760.88

Totale L. 2,778,047.19

Udine, 31 marzo 1875.

Il Presidente  
C. KECHLER.

## Cassa Filiale di Risparmio in Udine

ANNO VIII°

RISULTATI generali dei Depositi e Rimborsi  
verificati nello scorso mese di marzo 1875

CREDITO dei Depositi al 28 febr. 1875 . . . . . 1,879,710.01

DEPOSITI con n. 254  
bollette di entrata e  
sopra n. 34 libretti  
nuovi per l'imp. di L. 61,275.—  
per Interessi attivi  
sulla sudd. somma L. 1,064,581.62,930.58

RIMBORSI con n. 175  
bollette di uscita e  
sopra n. 43 libretti  
estinti, per l'imp. di L. 70,519.55  
per Interessi passivi  
sulla sudd. somma L. 1,994.15 + 72,513.70

1,957,412

CREDITO dei Dep. al 31 marzo 1875 L. 870,141.80

Dalla Cassa di Risparmio, Udine li 1 aprile 1875

**Società di Ginnastica.** La direzione della Società ci prega di render noto, come fin dal 1° aprile sia stata aperta presso la medesima l'iscrizione ad un corso di lezioni di ginnastica, verso il corrispettivo di lire 2 mensili, sotto il maestro sig. Feruglio. Non possono parteciparvi se non coloro che appartengono alla Società sia quali soci ordinari sia quali allievi.

La Sala continua ad essere frequentata nella sera, anzi adesso comincia ad essere aperta anche in altre ore del giorno. Si stanno poi ora compiendo alcuni indispensabili lavori nell'attigua ex-chiesa dei Filippini, per la collocazione degli attrezzi che esigono uno spazio maggiore di quello concesso dalla Sala attuale.

## L'Imperatore d'Austria a Pordenone.

Il convoglio reale che trasportava l'Imperatore d'Austria, oltrepassate rapidamente le varie Stazioni intermedie fra Udine e Pordenone, giungeva in quella città, la cui Stazione era addobbata a festa con bandiere tricolori italiane, e con una vecchia bandiera austriaca, di varie centinaia d'anni fa, di proprietà del Municipio. Anche colà le principali Autorità del luogo attendevano l'arrivo dell'Imperatore. C'era il commissario, il Sindaco cogli Assessori municipali, i Sindaci di Zoppola, Porcia ed Aviano, il presidente ed i giudici del Tribunale civile e criminale, il Procuratore del Re, il pretore, l'ispettore demaniale il Sindaco co. Montreale l'ufficiale del registro l'agente delle imposte, mons. cav. Aprilis arciprete di Pordenone, e l'avv. cav. Barnaba rappresentante il Comune di S. Vito al Tagliamento. L'Imperatore d'Austria scendeva dal vapore, e frammesso alle vive acclamazioni della folla ed al suono dell'Inno imperiale, dopo le presentazioni ufficiali, passava in rassegna la Compagnia d'onore ivi schierata, rivolgendo anche la parola al capitano che la comandava. Così la Gazzetta di Venezia. Noi per parte nostra possiamo aggiungere che la stazione di Codroipo era imbandierata e gremita di Popolo per fare accoglienza all'ospite sovrano che viene a salutare nel nostro Re l'Italia unita.

**R. Deposito macchine rurali** annesso alla Stazione sperimentale agraria di Udine.

## AVVISO.

Giovedì 8 c. m. 1875 si terrà una Conferenza di Meccanica Agraria presso la città di Pordenone in un campo di proprietà dell'onorevole sig. Valentino Galvani Deputato al Parlamento. Durante questa Conferenza si farà uso della Macchina seminatrice Garret, dell'Erpice Howard e dello Scarificatore Coleman.

Qualora per la pioggia si dovesse differire la conferenza, questa avrà luogo tosto che le condizioni del terreno e le vicende atmosferiche lo permetteranno.

Udine, li 6 aprile 1875.

Il Direttore

G. NALLINO

**Il deputato di San Daniele**, onorevole Villa, sarà chiamato in brava a Roma a sostenere una causa curiosa. Ecco di cosa si tratta. Come è noto, il principe Torlonia ebbe soltanto due figlie, l'una delle quali così maltrattata dalla natura, che è assurdo contarci sopra per averne successori. Morì l'altra al principe Borghese, ma colla condizione esplicita, messa nel contratto di matrimonio, che, alla sua morte, il Borghese lasciasse il proprio nome, per assumere quello di principe Torlonia, che con tale spedito si vorrebbe perpetuare. Il matrimonio si fece nel 1872. E siccome allora il Torlonia era ancora, ed esclusivamente, devoto al Vaticano, fece autorizzare l'ambito cambiamento di nome con un decreto pontificio; quasi che il Papa fosse ancora, a quel tempo, sovrano di Roma.

Oramai, per altro, egli sentì il bisogno e il dovere di mettersi in regola anche colle nostre leggi civili; le quali non consentono il mutar di casato, ove, fattane regolare pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale, entro tre mesi le persone interessate sollevino opposizioni. Ed, in questo caso, l'opposizione venne debitamente dai parenti collaterali del Torlonia; i quali considerano il nome come una preziosa loro proprietà, né vogliono rassegnarsi a vederla di-

visa con altri. Bisognò, dunque, far ricorso al Consiglio di Stato; il quale diede ragione agli oppositori, e torto al Torlonia. Ma poiché, com'è noto, ultimamente il vecchio principe si recò a Corte, i ministri indussero il Re a concedergli l'agognata autorizzazione. Ora, contro il decreto reale, i parenti del Torlonia si decisero ricorrere ai tribunali, invocando l'osservanza del Codice e chiamando l'on. Villa a difendere la loro causa.

**La fillossera.** Il Ministero di agricoltura industria e commercio con instancabile alacrità adotta tutti i provvedimenti più efficaci a premunire, per quanto sia possibile, una fra le più importanti industrie agrarie dai danni della fillossera. Più che dalla parte dei confini svizzeri, urge premunirsi dalla parte dei confini francesi, avendo la fillossera invaso i vigneti del dipartimento nizzardo, ed a tal uopo il direttore della stazione enologica di Asti è stato incaricato d'ispezionare i vigneti delle provincie di Portomaurizio e di Genova.

Dalla tipografia Seitz (Udine) è uscito l'opuscolo: *Istruzione popolare sulla Phylloxera vasticata*, pubblicato per cura ed a spese della Associazione agraria Friulana, con relativi disegni intercalati nel testo. È vendibile all'Ufficio dell'Associazione, (palazzo Bartolini) e presso il tipografo suddetto al prezzo di centesimi 25.

**Teatro Minerva.** Domani sera mercoledì serata a beneficio del basso comico Ferdinando Bay.

## FATTI VARI

## Le stanze del Re Vittorio Emanuele e dell'Imperatore Francesco Giuseppe a Venezia.

Colle magnificenze e cogli splendori che accrescono oggi la magia di Venezia, fanno bizzarro contrasto i due seguenti dettagli del Rinnovamento, sulle stanze abitate da Vittorio Emanuele e sulle abitudini semplici del Re Soldato: «Il mobiglio della stanza reale è tutto riccamente intarsiato in madreperla. Il letto reale sarebbe anch'esso in armonia col mobiglio, ma Vittorio Emanuele non lo vuole. Per dormire a suo agio gli occorre un letto in ferro, come quelli da 75 lire che si trovano annunciati su tutte le quarte pagine dei giornali. Ed il letto in ferro sorge nel mezzo della stanza reale a marcio dispetto dei cerimonieri di corte. I quali cerimonieri si disperano del pari al pensiero che Re Vittorio voglia radersi la barba dinanzi ad uno specchio da 10 soldi, che fa di sé bella mostra appeso ad un chiodino su una delle due finestre, che illuminano la stanza!»

Ecco ora come sono descritte le stanze occupate nel Palazzo Reale dall'Imperatore d'Austria dal corrispondente speciale dell'Arena: «La prima di queste stanze (una specie d'anticamera di gran lusso) è in azzurro e oro; la seconda, da ricevere, in raso giallo e oro; la camera da studio, nella quale, come in tutte le altre da studio, c'è una scrivania coperta da lettere, ceralacca, enveloppes ed un piccolo calendario-libretto, è fornita di quattro magnifici specchi Salvati con due *secretaires*; poi c'è un tinello con alcova, pel bagno; indi la camera da letto, in raso rosso e oro, come il letto, il sofà ecc. Quest'ultimo è addossato appiè del letto, il quale nella testiera tiene scolpita la Sacra Famiglia. Al disopra del letto c'è un quadro ad olio raffigurante la Madonna col Bambino, soggetto identico a quello del quadro che sta sopra il letto del nostro Re.»

**Il Consiglio di Stato** ha emesso il seguente parere, che venne adottato: «Se un incanto comunale venne deliberato ad un consiglio senza la preventiva autorizzazione, deve per sé stesso considerarsi come affetto di nullità radicale ed assoluta, per cui esso non può rimanere sanato per posteriore approvazione del contratto da parte del Consiglio.»

**Che cosa sono le Capitali.** La popolazione di Parigi è rappresentata da un gruppo di 642,718 individui che sono come perduti in mezzo ad 1,031,865 provinciali, e a 177,209 stranieri. E dunque altrettanto ingiusto imputare ai parigini gli orrori dei loro tempi tristi, quanto ridicolo dar loro tutto il merito delle iniziative dette parigine.

Gli iniziatori segnalati a Parigi furono quasi sempre provinciali, e talvolta anche d'origine italiana, come ad esempio di cardinali di Retz (Gobbi), il cardinale Mazarino, Mirabeau, (Ricotti), Napoleone I. Rossi e Gambetta.

**Notizia Musicale.** Il maestro Verdi si recò a Vienna il 17 giugno per dirigere personalmente, nella sala della Società musicale, l'esecuzione della sua grande Messa. L'accompagnamento le celebri cantanti Stoltz e Valdmann che vi prenderanno parte. Dicesi pure che Verdi dirigerà l'esecuzione dell'Aida al Teatro di Corte. Venne già stipulato il contratto fra la Società musicale di Vienna e il sig. Ricordi per l'esecuzione della Messa.

**Carta di torba.** È noto a tutti che da parecchi anni si utilizzano il legno e la paglia nella fabbricazione della carta. Ora un altro corpo viene ad aggiungersi ai primi ed è la

torba. Riferisco infatti il *Moniteur Industriel* che il signor Veyt-Meyer ha presentato ultimamente all'Associazione politecnica di Berlino dei campioni di carta e di cartone fabbricati colla torba di una miniera presso Königsberg, ed ha fatto a questo riguardo una interessante comunicazione sull'impiego di questa materia nella fabbricazione della carta. I campioni presentati provenivano da una officina di Vollprechtsweyer, ove erano stati ottenuti dal direttore signor Stenimle. La carta ed il cartone erano solidissimi e quest'ultimo era abbastanza spesso da poter essere piallato e pulito. La carta fabbricata colla torba pura è della stessa natura di quella che si fabbrica colla paglia o colla paglia: l'aggiunta di circa 45 per cento di stracci è sufficiente per darle consistenza. Si deve impiantare fra poco in Germania una grande officina per l'attuazione di questa importante scoperta.

**Cultura del the.** A maggior schiarimento della notizia pubblicata anche da noi, sappiamo che il Console italiano a Yokohama ha trasmesso al Governo una cassetta di seme di the della provincia di Yamaseiro, seme proveniente dalla massima parte da Ugi e dalle località adiacenti. Questo seme è stato diviso fra vari istruiti agrari per farne degli esperimenti, a proposito dei quali dobbiamo ricordare gli studi già fatti dal Comizio agrario di Caltanissetta e seme del the fatto venire espressamente dal Giappone e che lo condussero a ritenere come opportune le condizioni di quelle contrade alla coltivazione di così peregrina pianta.

**Cremazione proibita.** Il presidente dell'Associazione berlinese per la cremazione di cadaveri, domandò ai ministri dell'interno e della giustizia l'autorizzazione di abbruciare un cadavere. La risposta fu negativa e basata sul motivo che, per introdurre la cremazione in Prussia, farebbe d'uopo di una legge speciale, legge che sarebbe, d'altronde, mal accolta dalla popolazione, la quale, riguarda l'abbruciamento di cadaveri come una profanazione. (Pungolo)

## ATTI UFFICIALI

La Gazz. Ufficiale del 1 aprile contiene:

1. R. decreto 7 marzo, che approva la relazione del capitale della Società denominata «Credito genovese» sedente in Genova, e ne approva il riformato statuto.

2. R. decreto 7 marzo, che autorizza la Società anonima per la fabbricazione del pane, dente in Pavia, ad aumentare il suo capitale, ne approva le modificazioni allo statuto.

3. Relazione al Consiglio d'agricoltura nella seduta del 7 marzo 1875.

La Gazz. Ufficiale del 2 aprile contiene:

1. Nomine nell'Ordine delle Corona d'Italia.

2. R. decreto 28 marzo, che dal fondo per spese impreviste iscritto al capitolo 178 dello stato di prima previsione della spesa del ministero delle finanze per l'anno 1875, approva con la legge 21 marzo 1875, autorizza una seconda prelevazione nella somma di lire 400,00 da iscriversi al capitolo 238: «Assettamenti riparazioni straordinarie alle opere idrauliche causa delle piene del 1872» detto stato di prima previsione medesimo, per il ministero dei lavori pubblici, approvato con la legge del 21 marzo 1875. Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

3. R. decreto 7 marzo, che autorizza la Società per la cartadura e la fiatura dei casci di seta in Jesi, con sede in Bologna, da trasferirsi in Jesi e ne approva lo statuto.

4. Disposizioni nel personale del ministero della guerra e nel personale giudiziario.

5. Pubblicazione di concorso per quindici posti di medico di corvetta di seconda classe e corpo sanitario militare marittimo, coll'anno stipendio di lire 1800. Le domande d'ammissione all'esame si debbono presentare al ministero della marina prima del 15 agosto p. v.

La Gazz. Ufficiale del 3 aprile contiene:

1. Nomina dell'Ordine delle Corona d'Italia.

2. Circolare-programma del Comitato generale dell'Esposizione che sarà aperta nella città di Colonia dal 25 agosto al 26 settembre corrente anno, nello stabilimento Flora della Società d'orticoltura sotto il patronato dell'imperatore e del principe imperiale di Germania colla quale circolare-programma s'invitano a prendere parte a quella mostra gli orticoltori di tutti i paesi.

## CORRIERE DEL MATTINO

## LE FESTE DI VENEZIA

(Nostra corrispondenza)

Venezia, 5 aprile 1875

Sino dalle sei e mezza osservavasi oggi straordinario movimento di gente per la via di Venezia; alle 9 quasi tutti i Caffè di Piazza erano popolati come per solito nelle ore quando suona la Banda. Ogni corsa portava a Venezia una naja e centinaia di forestieri.

Al primo mattino il cielo mostravasi offuscato.



o, l'aria un po' fredda. Poi si fece chiaro, e due ore prima dell'arrivo già lungo le rive, sulle finestre dei palazzi e delle case che prospettano sul Canal grande s'affollava la gente, e tutte le vie che mettono verso di esso, stipate si che difficilmente si poteva aprirsi il passaggio.

Avendo, per cortesia d'un amico, l'opportunità di osservare il corteo da una finestra del Palazzo Da Mula dirimpetto al Palazzo Corner, oggi Prefettura, io non soffro la noia della lunga aspettazione fra la moltitudine. Quindi girai per la Piazza un'oretta, assistendo agli ultimi preparativi che si facevano per le feste.

Al Palazzo Reale montavano la guardia i bersaglieri, e potei assistere nel cortile alla rivista d'un drappello dei Corazzieri del Re.

A tutte le finestre del Palazzo vennero questa mattina posti serici drappi, alternandosi il color verde col rosso. Alle ore nove le campane di S. Marco suonavano a festa; e le truppe, accompagnate dalle Bande, s'erano già avviate alla Stazione; altre stavano schierate davanti al Palazzo Reale. Per la piazza e per le vie i soliti gridatori vendevano il programma delle feste coi ritratti del Re e di Francesco Giuseppe per cinque centesimi!

E la prima parte del programma fu eseguita splendidamente. Il treno che conduceva l'Imperatore d'Austria-Ungheria giunse in ritardo di alcuni minuti, a meno che alla Stazione non abbiano avuto luogo le presentazioni, il che non credo. Il Re aveva quindi anticipato di una mezz'ora la sua gita per incontrare l'augusto Ospite.

Dalla finestra del Palazzo Da Mula ove io mi stavo insieme a due onorevoli Deputati al Parlamento, e un Francese e un Tedesco corrispondenti di Giornali, fui al caso di assistere a tutto il grandioso spettacolo; ma descriverlo m'è impossibile. L'Imperatore ed il Re, che avevano dirimpetto il Principe Umberto, stavano nella magnifica gondola reale di colore azzurro con ornamenti d'argento (1); nella lancia reale avevano preso posto i ministri, e dietro le ricchissime cinquanta gondole di corte. Le dodici bissonne municipali, che avevo anche in altre occasioni ammirato, accompagnavano il reale corteo. E dietro gondole private, dalle quali sfoggiavano i più vaghi colori, e barcaiuoli vestiti in costume. Non le ho contate; ma non esagero dicendovi che erano più d'un migliaio, dacché ci volle più di mezz'ora perché mi passassero davanti. Udii anche da Veneziani che mai più spettacolo simile videsi sul Canal grande.

Giunto il corteo al Molo, lo sparo delle artiglierie ne annunciava l'arrivo. E a questo punto mi dicono che gli applausi si fecero più vivi.

Io, uscito dal Palazzo Da Mula, attraversai il Ponte dell'Accademia e tentai di avvicinarmi alla Piazza. Ma ce ne volle del tempo! Finalmente pervenni fra la calca allo sbocco che mette a S. Moisè; e potei passare sotto le Procuratie nuove. La piazza di S. Marco era tanto affollata che non esagero dicendovi che la mia pretesa di prendermi posto poteva dirsi una prepotenza. Dalle finestre del Palazzo si mostravano di tratto in tratto alcuni della Corte; e allora la gente del popolo gridava i fuorvi, fuori, sperando che si affacciassero il Re ed i Principi. Ma non credo che ciò sia avvenuto; almeno non avvenne, mentre mi ci trovavo io. Nè poteva avvedere, dacché e ra quella l'ora stabilita nel programma per la presentazione solenne dei personaggi di corte.

Questa mattina vennero completati i preparativi per la illuminazione della Piazza. Tutti i fanali vennero trasformati in bracciali con globi di vetro, e su ogni candelabro brilleranno quarantacinque fiammelle coperte con globi di vetro. E un'altra novità che attira l'ammirazione si è la fontana a getti d'acqua continui, alimentata da una pompa a vapore, che sarà illuminata dalla luce elettrica. Inoltre ci saranno questa sera fuochi d'artificio nel canale di S. Marco di fronte all'isola di S. Giorgio. Poi gran ballo a Corte. Ma per oggi nient'altro per il Pubblico.

L'accoglienza a Francesco Giuseppe fu cortese, ma insieme dignitosa. E ciò è proprio del senno di questa popolazione.

— A completare le notizie trasmesse in data del 5 del nostro corrispondente di Venezia, crediamo opportuno di riportare le seguenti che riguardano pure l'arrivo e il ricevimento di Francesco Giuseppe a Venezia:

L'arrivo del treno fu accompagnato dal tuonare delle artiglierie, dai suoni delle Bande musicali, dalla squillare delle campane.

Le ovazioni fatte ai due Sovrani d'Italia e d'Austria-Ungheria furono entusiastiche. In piazzetta di San Marco le Loro Maestà scesero a terra dalla imbarcazione reale al suono di sei bande militari che eseguirono l'inno imperiale austriaco e la fanfara reale. Dalla piazzetta i Sovrani si recarono a piedi nel palazzo reale in mezzo ad evviva ed applausi della popolazione cittadina e dei forestieri, che sono numerosissimi. Si calcola che ve ne siano parecchie migliaia. Furono fatte salve d'onore d'artiglieria. Il popolo stipato sulla piazza San

Marco, domandò che l'imperatore ed il re si mostrassero insieme ad una finestra. I Sovrani vi si affacciavano per qualche istante. Lo spettacolo che presentava il Canal grande era imponente. Le finestre, i poggianti, persino le soffitte ed i tetti delle case erano pieni di gente. Sulle rive lungo quel canale la folla era immensa. Tutti applaudivano i principi. Il tempo fino alle 9 1/2 era piovoso, poi andò mano a mano rischiarandosi ed alle 11 si fece bello.

— Un altro dispaccio dice: Alla stazione di Venezia stavano ad attendere l'Imperatore, oltre il Re Vittorio Emanuele e il principe ereditario, le autorità civili e militari ed una compagnia d'onore del 71 reggimento d'infanteria. Lo stazionario era adorna di bandiere italiane ed austriache. Allorché giunse il treno su cui trovavasi l'Imperatore, il Re mosse a lui incontro. I due monarchi s'abbracciarono. L'Imperatore strinse le mani ai principi reali. Fu intonato l'inno dell'impero. Quando i due Sovrani comparvero nel padiglione del luogo d'arrivo, scoppiarono entusiastiche acclamazioni. Nella gondola preparata per l'imperatore presero posto con lui il Re e il Principe ereditario; in altre gondole i principi Amedeo e Tommaso, l'ambasciatore Wimpfen, il generale Menabrea, tutto il suo seguito imperiale.

— In un altro telegramma leggiamo: Alcuni ufficiali austriaci che comparvero la sera del 4 in piazza San Marco, furono accolti al grido di evviva l'Austria-Ungheria dai loro camerati italiani con amabilità e incantevole cortesia invitati. Al caffè Quadri si improvvisò tosto un banchetto che durò fino all'alba. I brindisi all'Imperatore d'Austria e Re d'Ungheria portati dal Comandante del battaglione dei bersaglieri, trovarono eco entusiastica fra il pubblico elegante delle sale vicine. Gli ufficiali austriaci fecero brindisi a Sua Maestà Vittorio Emanuele e al bravo suo esercito. Tutti fraternizzarono.

La Gazzetta di Venezia dopo aver narrato l'arrivo e il ricevimento aggiunge questi particolari: Quando il corteo giunse davanti al Canale di S. Marco, fu salutato dalle artiglierie delle RR. navi, mentre sui pennoni di queste e di due magnifici piroscafi della *Peninsulare*, pure pavesati a festa, come tutti gli altri navigli, i marinai gridarono *hurra*.

Nel giardinetto Reale, dove erano schierate le cento guardie in grande uniforme, scesero le LL. MM. col seguito. S. A. R. la Principessa Margherita, accompagnata dalle sue dame d'onore, marchesa di Montereale, principessa Giovanelli e contessa Marcello, incontrò i Sovrani a metà del giardinetto. S. M. l'Imperatore austro-ungarico, scoprendosi il capo, baciò la mano della Principessa Reale, poi le offrì il braccio ed entrò nel Palazzo col Re, i Principi e gli altri personaggi che lo accompagnavano. Nell'atrio e lungo le scale stavano schierate le cento guardie.

Giunto il Reale corteo nella gran sala gialla, fu incontrato dai ministri, dal presidente del Senato, da quello della Camera e dai cavalieri del supremo Ordine dell'Annunziata, i quali furono presentati all'Imperatore dal Re, mentre la Principessa Reale presentò le sue dame. S. M. Francesco Giuseppe ricordò le persone che aveva veduto a Vienna, e con tutte fu di una amabilità la più squisita.

Intanto in Piazza S. Marco la truppa, sotto gli ordini del generale Mattei, stava schierata in quadrato, mai rattenendo un'enorme quantità di popolo che aveva invaso la Piazza, la Piazzetta e le vie adiacenti, per contemplare il gran fatto politico, cui fortunatamente fu chiamato ad assistere.

Avendo S. M. proposto all'Imperatore di passare in rivista le truppe, Egli vi acconsentì di buon grado, e quindi, coi Principi, coi ministri Andrássy e Minghetti e tutto il seguito delle due Corti, scese inaspettato nella Piazza, dove scoppiarono applausi, e passò in rivista le truppe.

S. A. R. la principessa Margherita assisteva alla rivista da una finestra del palazzo, insieme alle sue dame d'onore.

Quindi le Loro Maestà assistettero al *defilé*, poi ritornarono al palazzo, e, richieste dalle acclamazioni del popolo, che, terminato il *defilé*, aveva in un istante gremita tutta la Piazza, si presentarono al balcone centrale. Fu un momento indescrivibile, il popolo colle ovazioni mostrò di comprendere il grande avvenimento cui assisteva.

Successivamente ebbe luogo lo scambio delle visite di etichetta fra i Sovrani e le Corti. S. M. il nostro Re si trattene mezz'ora, solo coll'Imperatore. L'Imperatore visitò anche il Principe e la Principessa Margherita nel loro appartamento.

Tutta la festa procedette col massimo ordine, e fu veramente degna di Venezia. Sul Palazzo reale sventolano le due bandiere italiana ed austriaca.

Più tardi l'Imperatore ha ricevuto alcune delle nostre notabilità cittadine, e poscia il Sindaco colla Giunta municipale. Il senatore Fornoni nel presentare all'Imperatore gli ossequi suoi e della Giunta municipale, lo ringraziò per aver prescelto Venezia per far visita al nostro Re. L'Imperatore rispose che era assai contento di rivedere questa bella città dove ha avuto sì gentile accoglienza, e si trattene alcun poco a parlare colla Giunta del crescente svolgimento commerciale di Venezia.

Alle 6 pom. pranzo di famiglia a Corte, al quale

assistevano solamente i Sovrani ed i Principi Reali.

— Sul gran ballo di Corte che deve aver avuto luogo a Venezia la scorsa notte, i giornali davano queste notizie anticipate:

L'invito pel ballo è fissato alle nove e mezzo: gli invitati saranno ricevuti dai cerimonieri di Corte, i quali daranno il braccio alle signore fino alla sala. L'appartamento destinato al ballo comprende, oltre alla grande sala, le altre nove sale del primo piano che prospettano la Piazza di S. Marco. Nell'antisala staranno schierati 60 corazzieri del Re nel loro splendido uniforme. Ai corazzieri stessi sarà affidato in quei giorni il servizio di guardia nell'interno del palazzo.

Alle ore 10 1/2 interverranno alla festa, col cerimoniale d'uso, l'Imperatore, il Re, la principessa Margherita, i principi Umberto, Amedeo e Tommaso. La Corte attraverserà le varie sale e piglierà posto nella grande sala da ballo. Subito dopo si ballerà la quadriglia d'onore, ed è probabile che poscia la Corte non tardi molto a ritirarsi. La festa si chiuderà alle ore tre del mattino.

— Oggi dopo la rivista militare a Vigonza, l'Imperatore, il Re e i Reali Principi, tornati a Venezia, faranno una gita al Lido. Questa sera, alle 6, banchetto a Corte di 130 coperti. La mensa sarà allestita nella grande sala da ballo rischiarata da un migliaio di candele. Nel centro della tavola sorgerà un ricco e gigantesco trionfo, posato sopra un tappeto di fiori che coprirà quasi completamente la mensa. I fiori a ciò necessari (nella massima parte camelle) verranno qui spediti dai reali giardini di Firenze, di Monza, di Genova. Il Padiglione del giardinetto, che serve ordinariamente ad uso di Caffè, è ora trasformato in luogo di lavoro per giardinieri, che stanno allestendo quanto occorre. Dei brindisi, durante il pranzo, nulla si sa ancora, ma è indubbio che i due Sovrani si scambieranno un brindisi amichevole.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Firenze 4.** Il Consiglio amministrativo delle ferrovie romane, eliminato il dubbio sollevato dal Ministero, ha deciso la convocazione dell'assemblea generale per il 10 maggio.

**Trieste 4.** L'Imperatore scrisse una lettera, in cui esprime la sua viva soddisfazione per la devozione e lealtà della popolazione. Ringrazia la popolazione, esprime la speranza che le cure del Governo e l'attività dei commercianti riusciranno a vincere le difficoltà che si frappongono momentaneamente come ostacolo allo sviluppo commerciale.

**Parigi 4.** Il Principe di Galles è giunto ieri sera e ripartirà domani per Londra.

**Baiona 4.** Il governo fece sospendere i lavori di fortificazione a Bilbao. Il generale Quesada autorizzò l'esportazione di vini nelle Provincie di Brugges, Navarra e nei Paesi Baschi. Le multe imposte alle famiglie aventi qualcuno dei loro membri fra gli insorti, furono sospese.

**Madrid 4.** Il *Tiempo* dice che la Germania indirizzò all'Austria, all'Italia e al Belgio un *memorandum* domandando di sospendere la riforma delle tariffe doganali promessa nel prossimo luglio. Spera che la diplomazia estera prenderà in considerazione le ragioni allegate.

**Barcellona 4.** La contessa di Montijo arrivò qui per ricevere l'ex Imperatrice Eugenia.

**Atene 4.** I capi dell'opposizione si sono riuniti e decisero di sostenere in comune la Costituzione minacciata dagli ultimi avvenimenti.

**Bajona 4.** La voce che Cabrera preparasi a ritornare in Inghilterra è priva di fondamento. Cabrera ha intenzione di prendere parte agli affari; si ritirerà soltanto dopo ottenuta la pace. Notizie di Roma affermano che il Nunzio recerà in Spagna istruzioni affinché i Vescovi e il clero contribuiscano ad ottenere la pace sotto la Monarchia di Don Alfonso.

**Melbourne 4.** Il raccolto dei cereali in quest'anno nell'Australia meridionale viene valutato a 10 milioni di staia, ciò che costituisce un cuneo per l'esportazione di tonn. 183,000. Il raccolto nella Victoria è valutato a 5 milioni di staia.

## Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

5 aprile 1875

ore 9 ant. ore 3 p. ore 9 p.

Barometro ridotto a 0°

alto metri 116.01 sul

livello del mare m. m.

Unidità relativa

Stato del Cielo

Acqua cadente

Vento (direzione)

Velocità chil.

Termometro centigrado

Temperatura massima

Temperatura minima

Temperatura minima all'aperto

NOTIZIE DI BORSA.

TRIESTE, 5 aprile

Zecchini imperiali

Corone

Da 20 franchi

Sovrani, inglesi

Lire Turche

Talieri imperiali di Maria T.

Argento per cento

Colonnati di Spagna

Talieri 120 grana

Da 5 franchi d'argento

FIRENZE 5 aprile.

Rendita 78.00-78.55 Nazionale 1894-1899. — Mobiliare 702 — 708 Francia 108.40 — Londra 27.12. — Meridionali 800 —.

VIENNA

dal 3 al 5 apr.

Metallico 5 per cento	for.	71.00	71.20
Prestito Nazionale		75.40	75.60
del 1860		112.50	112.60
Azioni della Banca Nazionale		957.00	957.00
del Cred. a flor. 180 austr.		240.25	241.75
Londra per 10 lire sterline		111.10	111.05
Argento		103.50	103.40
Da 20 franchi		8.86 1/2	8.86 1/2
Zecchini imperiali		5.22 1/2	5.22 1/2

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 3 aprile

Frumento (ettolitro)	il L.	21.40 ad L.	22.14
Granoturco nuovo		11.10	12.30
Segala		13.80	15.30
Avena		14.40	14.70
Spelta		—	27.50
Orzo pilato		—	27.00
da pilare		—	13.80
Sorgorosso		—	7.70
Lupini		—	12.00
Saraceno		—	—
Fagioli (alpigiani)		—	31.00
(di pianura)		—	28.90
Miglio		—	—
Castagne		—	—
Lenti (al quintale)		—	25.60

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste	Partenze da Trieste
da Trieste	per Venezia
ore 1.19 ant.	1.51 ant.
9.19 ant.	5.50 ant.
9.17 pom.	3.10 pom.
8.22 ant.	8.44 pom. dir.
2.24 ant.	2.53 ant.

P. VALUSSI Direttore responsabile

C. GIUSSANI Contropropriario

Come fulmine a ciel sereno, repentina malattia estinse nella pienezza della vita **Pietro Masciadri**.

Retto, mite, modesto, temperato, di modi semplici e schietti, se non brillava in società, fu caro a quanti lo conobbero, carissimo ai fratelli per i quali aveva una devozione affettuosa senza confini.

Avv. C. F.

## Atto di ringraziamento.

Antonio e Stefano Masciadri rendono i più sentiti ringraziamenti a tutti quei gentili che vollero onorare le esequie del loro compianto fratello Pietro.

**Cartoni originari Giapponesi** sceltissimi a prezzi convenienti presso **Carlo Plazzogna** Piazza Garibaldi N. 13.

**Lezioni di lingua francese e tedesca**, nonché di contabilità mercantile impartisce con metodo facile e pratico il Professore Renier, tanto a domicilio che nella propria abitazione Piazza San Giacomo, corte Giacomelli al N° 3. I° piano.

## LA DITTA INSELVINI LORENZO

importatrice diretta di **CARTONI SEME BACHI GIAPPONESI** annuali a Bozzolo Verde

## Avvisa

tenere disponibile a prezzi da convenirsi una piccola partita di **Cartoni Originari Giapponesi** delle migliori Provincie.

**Avvertenza.** La Ditta suddetta somministra anche Cartoni a prodotto alle condizioni del QUINTO ricavo e coll'anticipazione di LIRE DUE per cartone, con facoltà agli allevatori dopo la levata della quarta di dichiararsi per pagamento degli stessi a LIRE DIECI l'uno, venendo in tal caso loro imputata a deduzione del prezzo di compra le LIRE DUE pagate per l'anticipazione.

Per le trattative dirigersi al sig. **Pietro de Gloria** in Udine Via del Giglio N. 21.

## Da vendersi

Filanda a macchina di 18 Bacinelle con tutto il relativo.

Per trattare rivolgersi dal sottoscritto in via Grazzano.

LUIGI TOMASONI

## D'AFFITTARE

per il prossimo maggio nella casa N. 110 in Via Grazzano.

Abitazione civile composta di quattro camere e una cucina e un terrazzino al secondo piano. Più un ampio sotto tetti e l'uso comune del cortile. Prezzo d'affitto lire venti al mese.

## Casa d'affittare

in Piazza Vittorio Emanuele al civico n. 7, composta di 8 locali in 3 piani. Dirigersi alla Ditta Fratelli Tellini.

(1) L'ornamento della gondola è leggerissimo e sovraccarica poco e non altera le forme armoniche e snelle della gondola veneziana, ma ne segue e fa risaltare le linee. La parte centrale della gondola, il sedile propriamente detto, è tutto in velluto bleu e ornamenti di argento. Sopra al sedile s'innalza in argento massiccio lo stemma di Savoia, sormontato dalla Corona d'Italia, sostenuta da due figure d'argento, dietro alle quali scende ricco manto di velluto bleu.



## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

## Bollettino Ufficiale

degli infradesoritti generi venduti nei principali Mercati della Provincia di Udine dal 15 al 20 febbraio 1875.

DENOMINAZIONE DEI GENERI VENDUTI SUL MERCATO DEL	UDINE		CIVIDALE		CODROIPO		S. DANIELE		GEMONA		LATISANA		MANIAGO		PORDENONE		SACILE		SPL. LIMBERGO		S. VITO AL TAGLIAMENTO	
	P R E Z Z O																					
	Mass. in	Min. in	Mass. in	Min. in	Mass. in	Min. in	Mass. in	Min. in	Mass. in	Min. in	Mass. in	Min. in	Mass. in	Min. in	Mass. in	Min. in	Mass. in	Min. in	Mass. in	Min. in	Mass. in	Min. in
Frumento (da pane) (I qualità)	24 50	—	24 —	23 50	20 60	19 —	23 75	23 10	23 50	23 —	—	—	23 50	23 —	—	—	21 —	21 —	—	—	21 —	20 —
id. duro (da paste)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Riso (I qualità)	67 —	60 —	—	—	45 —	42 —	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
id. (II qualità)	47 —	38 —	—	—	40 40	40 —	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Granoturco	13 23	12 18	12 —	11 40	12 40	11 50	12 80	12 20	13 —	12 50	12 50	11 25	14 50	14 —	14 —	13 50	13 50	12 75	13 75	12 88	13 —	12 50
Segala	17 24	—	—	—	14 70	13 30	15 —	—	15 50	15 —	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Avena	10 25	—	16 —	—	11 20	11 —	—	—	12 —	11 —	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Orzo	11 80	—	—	—	20 19	19 70	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Fave	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Ceci	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Piselli	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lenticchie	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Fagioli alpigiani	27 77	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Patate	—	—	15 50	14 —	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Castagne seche (I qualità)	7 96	7 26	25 —	23 50	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
id. fresche (I qualità)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
id. (II qualità)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Fagioli di pianura	23 —	—	—	—	22 —	14 70	20 —	—	21 —	20 50	20 —	20 —	16 —	15 50	17 —	17 —	16 —	16 —	—	—	—	—
Farina di frumento (I qualità)	75 —	70 —	50 —	—	56 —	56 —	—	—	60 —	55 —	60 —	60 —	50 —	45 —	48 —	—	—	—	50 —	40 —	50 —	—
id. di granoturco (II qualità)	24 —	23 —	24 —	—	20 —	20 —	—	—	22 —	20 —	21 —	21 —	24 —	22 —	20 —	—	—	—	20 —	18 —	20 —	—
Pane (I qualità)	47 —	—	50 —	—	64 —	64 —	50 —	—	55 —	50 —	48 —	48 —	48 —	46 —	48 —	—	—	—	58 —	44 —	—	—
id. (II qualità)	40 —	—	45 —	—	48 —	48 —	40 —	—	45 —	40 —	32 —	32 —	46 —	46 —	32 —	—	—	—	54 —	40 —	—	—
Paste (I qualità)	86 —	80 —	90 —	—	88 —	80 —	—	—	90 —	88 —	1 —	1 —	—	—	1 —	—	—	—	1 —	1 —	—	—
id. (II qualità)	64 —	54 —	50 —	—	70 —	64 —	—	—	70 —	60 —	80 —	80 —	—	—	70 —	—	—	—	72 —	72 —	—	—
Vino comune (I qualità)	60 —	46 —	56 —	—	46 20	27 60	45 —	—	50 —	45 —	34 —	34 —	—	—	80 —	60 —	—	—	64 20	44 20	30 —	—
id. (II qualità)	40 —	26 —	45 —	—	37 60	23 —	40 —	—	45 —	40 —	28 —	28 —	—	—	50 —	40 —	—	—	39 20	29 20	28 —	—
Olio d'oliva (I qualità)	180 —	160 —	150 —	—	170 —	150 —	—	—	—	—	220 —	220 —	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
id. (II qualità)	150 —	120 —	120 —	—	150 —	105 —	—	—	—	—	130 —	130 —	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Carne di Bue	1 50	—	1 25	—	1 40	1 20	1 45	—	1 40	1 40	1 46	1 46	1 40	1 40	1 32	—	—	—	1 20	1 20	1 46	1 26
Id. di Vacca	1 30	—	1 —	—	1 20	1 —	—	—	1 30	1 30	1 10	1 10	1 10	1 10	1 32	—	—	—	1 10	1 10	1 13	1 08
Id. di Vitello	1 50	—	1 25	—	1 60	1 60	1 20	—	1 20	1 —	1 65	1 65	1 —	1 —	1 32	—	—	—	1 30	1 30	1 08	88
Id. di Suino (fresco)	1 70	—	1 45	—	—	—	—	—	1 75	1 70	1 46	1 46	—	—	1 50	—	—	—	—	—	1 56	1 46
Id. di Pecora	1 25	—	95 —	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1 06	86
Id. di Montone	1 25	—	95 —	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1 06	86
Id. di Castrato	1 45	—	95 —	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1 06	86
Id. di Agnello	—	—	95 —	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1 06	86
Formaggio (duro)	3 20	3 —	—	—	3 20	3 —	—	—	2 50	2 50	2 50	2 50	2 40	2 30	2 90	2 70	—	—	—	—	2 70	2 45
id. (molle)	2 50	2 30	—	—	1 60	1 50	—	—	2 —	2 —	2 —	2 —	1 50	1 40	1 80	1 50	—	—	—	—	2 20	2 —
id. (duro)	3 50	3 —	1 90	—	2 60	2 30	—	—	3 50	3 40	3 —	3 —	2 50	2 40	3 45	3 40	—	—	—	—	3 50	3 —
id. (molle)	2 30	2 10	1 70	—	—	—	—	—	3 —	3 —	2 —	2 —	2 —	1 90	2 20	2 —	—	—	—	—	3 70	2 45
Burro	2 50	2 30	1 80	—	—	—	—	—	2 —	1 80	3 —	3 —	2 —	1 95	2 20	2 10	—	—	—	—	2 50	2 35
Lardo	2 50	2 25	2 50	—	2 50	2 40	—	—	2 20	2 —	2 50	2 50	2 —	1 95	1 90	1 80	1 60	1 60	—	—	2 45	2 —
Uova (a dozzina)	—	—	69 —	—	60 —	48 —	—	—	60 —	55 —	60 —	60 —	50 —	45 —	84 —	72 —	—	—	—	—	60 —	60 —
Legna da fuoco (forte)	35 —	30 —	—	—	90 —	70 —	60 —	—	31 —	30 —	—	—	—	—	35 —	33 —	—	—	—	—	45 —	35 —
id. (dolce)	25 —	22 —	—	—	70 —	60 —	—	—	—	—	—	—	—	—	28 —	25 —	—	—	—	—	38 —	30 —
Carbone	1 20	1 15	1 —	—	1 50	1 30	—	—	1 —	90 —	—	—	—	—	1 10	1 —	—	—	—	—	—	—
Fieno	60 —	57 —	44 —	—	55 —	45 —	70 —	60 —	50 —	42 —	—	—	—	—	50 —	48 —	—	—	—	—	50 —	—
Paglia	—	—	40 —	—	30 —	27 —	50 —	40 —	40 —	35 —	—	—	—	—	40 —	35 —	—	—	—	—	30 —	—

NB. I prezzi dei generi segnati coll'asterisco sono aggravati dal dazio di consumo.

Il Prefetto

BARDESONO

## ATTI UFFICIALI

N. 48 e 156. 3 pubb. Provincia di Udine Distretto di Cividale

Comune di Torreano  
AVVISO DI CONCORSOA tutto il giorno 20 aprile p. v. resta aperto, per la 3.<sup>a</sup> volta, il concorso al posto di Maestra Elementare della Scuola mista inferiore per la Frazione di Masarolis.

L'annuo stipendio è di it. L. 500. Le istanze corredate a termini di legge saranno prodotte a questo Protocollo entro il termine suindicato.

L'aspirante dovrà conoscere anche la lingua slava. La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale, salva l'approvazione del Consiglio scolastico Provinciale.

Torreano li 20 marzo 1875  
Il Sindaco  
B. PASINI.N. 141 pub. 2  
CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE  
del Monte di Pietà di Udine  
AVVISO D'ASTA.

Si rende pubblicamente noto che nel giorno 19 del corrente mese di aprile alle ore 12 merid. si terrà in questo ufficio, innanzi al sottoscritto Presidente o suo rappresentante una pubblica asta per la quinquennale affittanza da 11 novembre 1875 a 10 novembre 1880, della Casa qui appiedi descritta di proprietà di questo Istituto.

L'asta sarà tenuta mediante gara a voce col sistema della candela vergine, e colle formalità prescritte dal Rego-

lamento sulla contabilità dello Stato approvato col R. decreto 4 settembre 1870 n. 5852 e la delibera sarà fatta a favore dell'ultimo miglior offerente sotto riserva dell'approvazione da parte di questo Consiglio.

Il dato regolatore d'asta, il deposito a cauzione dell'offerta e delle spese nonché la scadenza dei pagamenti dell'annuo fido, vengono qui indicati.

L'affittanza è vincolata alle condizioni del presente avviso e del relativo capitolato normale, ostensibile a chiunque presso questa Segreteria nell'ora d'ufficio.

Il termine utile per presentare l'offerta di aumento non inferiore del ventesimo sul prezzo della provvisoria delibera sarà di 15 giorni che andranno a scadere alle ore 12 merid. del giorno 4 maggio p. v.

Le spese tutte d'asta e di contratto staranno a carico del deliberatario definitivo.

Udine, li 30 marzo 1875.

Il Presidente

F. DI TOPPO.

Il Segretario

Gervasoni

Descrizione della Casa d'affittare.

Casa di civile abitazione con corte posta in Udine Via Poscolle al Civico n. 59 nuovo ed in mappa al n. 1438 porzione, consta di tre piani con 4 locali al piano terra, 4 al I piano, altri 4 al II e 2 camerette al III piano.

Fra i detti locali bassi cantinetta, lissivaja, loggia, terrazza e granajo. Annua pigione a base d'asta L. 750, deposito d'asta L. 75.

Le scadenze dei pagamenti saranno

a semestri anticipati, 11 novembre, 11 maggio d'ogni anno.

N. 159 pub. 1

Il Sindaco  
del Comune di Rivolto  
AVVISA

Essere aperto il concorso a tutto il mese di aprile p. v. al posto di Medico Chirurgico-Ostetrico di questo Comune, cui è annesso l'annuo stipendio di L. 2000.

I signori aspiranti insinueranno a questo protocollo le loro istanze corredate a legge entro il giorno anzidetto.

Il Comune avente otto frazioni, con buona viabilità, conta una popolazione di 3361 abitanti, due terzi dei quali con diritto alla gratuita assistenza.

Rivolto, addì 25 marzo 1875.

Il Sindaco

FABRIS

## ATTI GIUDIZIARI

N. 10 Reg. Accett. Ered.  
La Cancelleria della R. Pretura del Mandamento di Gemona.

fa noto

che l'intestata eredità di Bulfon Mattia q.m. Gio. Batt. di Portis, colà deceduto nel 26 novembre 1874, venne accettata beneficiariamente nel verbale 14 marzo 1875 a questo numero da Orsola Bellina vedova di esso Mattia Bulfon per conto del solo figlio minore Bulfon Gio. Batt.

Gemona, 31 marzo 1875

Il Cancelliere

ZIMOLO.

## Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

## REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce REVALENTA ARABICA che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine né purghe né spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituità, nausea, flatulenza, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; 20 anni d'invariabile successo.

N. 75.000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Revine, distretto di Vittorio, maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie è in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre; essa non aveva più appetito; ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto; oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco, e soffriva di una stitichezza ostinata da dover soccombere fra non molto.

Rilevai dalla Gazzetta di Treviso i prodigiosi effetti della Revalenta Arabica. Indussi mia moglie a prenderla, ed in 10 giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza; mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

Quanto le manifesto è fatto incontrastabile e le sarò grato per sempre. - P. GAUDIN. Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. fr. 2.50; 1/2 kil. fr. 4.50; 2 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. fr. 17.50. 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. — Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La Revalenta al Cioccolato in polvere per 12 tazze fr. 2.